OIKIA per la famiglia

Società Cooperativa Sociale

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

Parte Generale e Parte Speciale

[1]

Nota metodologica: il presente documento è una bozza di lavoro predisposta sulla base dello Statuto sociale, del Regolamento interno dei soci lavoratori e del Codice Etico della Cooperativa. Prima dell'adozione formale da parte del Consiglio di Amministrazione, si raccomanda la validazione da parte di un consulente o legale specializzato in D.Lgs. 231/2001, che effettui un'analisi organizzativa puntuale (interviste, verifica dei processi, gap analysis) necessaria per rendere il Modello concretamente idoneo a produrre l'effetto esimente previsto dalla legge.

[1] Versione semplificata per le imprese di piccole dimensioni (art. 6, comma 4, D.Lgs. 231/2001) — funzioni di vigilanza attribuite al Consiglio di Amministrazione. REV 0.1 2026

PARTE GENERALE

1. Premessa e quadro normativo di riferimento

Il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa degli enti per gli illeciti dipendenti da reato commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente (o di una sua unità organizzativa), nonché da persone sottoposte alla direzione o vigilanza di questi ultimi.

La responsabilità dell'ente si affianca a quella penale della persona fisica autrice del reato e può comportare sanzioni pecuniarie, interdittive, la confisca e la pubblicazione della sentenza. L'ente non risponde, tuttavia, se dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (art. 6 e 7 D.Lgs. 231/2001) e di aver affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

La disciplina si applica agli enti forniti di personalità giuridica, alle società e alle associazioni anche prive di personalità giuridica, comprese le cooperative sociali, indipendentemente dall'assenza di scopo di lucro: la finalità mutualistica e sociale non esclude la Cooperativa dall'ambito soggettivo di applicazione del decreto.

2. Presentazione della Cooperativa

Oikia per la famiglia Società Cooperativa Sociale ha sede in Padova e persegue, ai sensi della L. 381/1991, art. 1 lett. a), l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi, in particolare rivolti a minori e famiglie, anziani e persone svantaggiate o fragili.

La Cooperativa è amministrata, secondo quanto previsto dallo Statuto sociale, da un Amministratore Unico ovvero da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a cinque membri; può inoltre essere nominato un Collegio Sindacale. I soci lavoratori operano secondo il Regolamento interno approvato ai sensi della L. 142/2001, nell'ambito dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili al settore delle cooperative sociali.

3. Finalità e natura del Modello

Il presente Modello si propone di:

- individuare le aree e i processi aziendali nel cui ambito possono astrattamente essere commessi i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 ("reati-presupposto");
- definire protocolli e regole di comportamento idonei a prevenire, per quanto ragionevolmente possibile, la commissione di tali reati;
- rafforzare e formalizzare i presidi di controllo già presenti nel Codice Etico, nello Statuto e nel Regolamento interno, di cui il presente Modello costituisce sviluppo e completamento;

- attribuire le funzioni di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, e di aggiornamento dello stesso;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle regole del Modello, distinto dalla eventuale responsabilità penale personale.

Il Modello si compone della presente Parte Generale, di una Parte Speciale dedicata alla mappatura delle aree di rischio-reato ritenute rilevanti per la Cooperativa e dei relativi protocolli di controllo, e richiama integralmente il Codice Etico, lo Statuto e il Regolamento interno, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

4. Adozione semplificata per le imprese di piccole dimensioni

L'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 231/2001 consente agli enti di piccole dimensioni di affidare le funzioni dell'Organismo di Vigilanza direttamente all'organo dirigente, senza costituire un organismo collegiale o esterno dedicato. In considerazione delle proprie dimensioni organizzative, del numero di soci e dipendenti e della complessità delle attività svolte, la Cooperativa ha scelto di avvalersi di tale facoltà, attribuendo le funzioni di vigilanza al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto disciplinato al successivo paragrafo 7.

Tale scelta potrà essere rivista in futuro, ad esempio attribuendo le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale, ove nominato, o a un professionista esterno indipendente, qualora la crescita dimensionale o organizzativa della Cooperativa lo rendesse opportuno.

5. Destinatari del Modello

Il Modello si applica, analogamente al Codice Etico:

- ai Soci e ai Soci lavoratori;
- ai Lavoratori dipendenti;
- ai Volontari;
- ai Responsabili apicali, ove presenti;
- agli Amministratori e ai Sindaci, ove presenti;
- ai Collaboratori, Consulenti, Partner e Fornitori che intrattengono rapporti contrattuali con la Cooperativa, nei limiti delle rispettive competenze e responsabilità.

Tutti i destinatari sono tenuti a conoscere e osservare i principi e le regole di comportamento contenuti nel Modello e nei documenti che lo compongono.

6. Funzione di vigilanza attribuita al Consiglio di Amministrazione

In applicazione dell'esenzione prevista per le imprese di piccole dimensioni, le funzioni di Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità, "funzione di vigilanza") sono svolte collegialmente dal Consiglio di Amministrazione, che a tal fine:

- vigila sull'osservanza del Modello da parte dei destinatari e ne verifica periodicamente l'effettività e l'adeguatezza rispetto all'organizzazione e alle attività della Cooperativa;
- cura l'aggiornamento del Modello, proponendone le modifiche necessarie in caso di mutamenti normativi, organizzativi o di attività;
- promuove le iniziative di formazione e comunicazione del Modello presso i destinatari;

- riceve, gestisce e conserva con riservatezza le segnalazioni relative a violazioni, effettive o presunte, del Modello o del Codice Etico, secondo quanto previsto al successivo paragrafo 8;
- riferisce annualmente all'Assemblea dei Soci in merito allo stato di attuazione del Modello, alle segnalazioni pervenute e alle eventuali criticità riscontrate.

Ai fini dello svolgimento di tali funzioni, il Consiglio di Amministrazione ha accesso a tutte le informazioni e alla documentazione aziendale rilevante e può richiedere la collaborazione di soci, dipendenti e collaboratori.

7. Sistema disciplinare

La violazione delle regole e dei protocolli previsti dal Modello costituisce inadempimento, a prescindere dall'eventuale rilevanza penale del fatto, e comporta l'applicazione delle sanzioni previste:

- dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile, per i lavoratori dipendenti e i soci lavoratori con rapporto di lavoro subordinato;
- dal Regolamento interno e dai contratti individuali, per i soci lavoratori con rapporto di lavoro non subordinato;
- dallo Statuto sociale, in tema di recesso ed esclusione, per i soci;
- dalle clausole contrattuali specificamente previste, per collaboratori esterni, partner e fornitori;
- dalla normativa vigente e dallo Statuto, per amministratori e sindaci, fermo restando l'esercizio delle azioni di responsabilità previste dal diritto societario.

Il sistema disciplinare richiama e integra quanto già previsto dal Codice Etico in materia di violazioni e relative sanzioni.

8. Segnalazioni e tutela di chi segnala (whistleblowing)

Ogni destinatario che venga a conoscenza di violazioni, effettive o presunte, del Modello, del Codice Etico o della normativa applicabile, è tenuto a segnalarlo tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, con le modalità che quest'ultimo individuerà e renderà note ai destinatari (ad esempio un indirizzo di posta elettronica dedicato).

È garantita la massima riservatezza sull'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge, ed è vietato ogni atto ritorsivo o discriminatorio, diretto o indiretto, nei confronti di chi segnala in buona fede. È del pari sanzionabile chi effettua, con dolo o colpa grave, segnalazioni rivelatesi infondate.

9. Formazione e comunicazione

Il Modello, unitamente al Codice Etico, è portato a conoscenza di tutti i destinatari attraverso adeguate iniziative di comunicazione e formazione, differenziate secondo il ruolo e le responsabilità di ciascuno. Ai fornitori e ai partner viene comunicata l'adozione del Modello e richiesto il rispetto dei principi in esso contenuti.

10. Aggiornamento e verifica periodica

Il Consiglio di Amministrazione verifica periodicamente, e comunque almeno con cadenza annuale, l'adeguatezza del Modello rispetto all'evoluzione normativa, organizzativa e delle attività della Cooperativa, apportando le modifiche necessarie. Le modifiche di rilievo sono comunicate ai destinatari secondo le modalità previste al paragrafo precedente.

PARTE SPECIALE
Mappatura delle aree di rischio-reato

La presente Parte Speciale individua, in via preliminare, le categorie di reato-presupposto ritenute astrattamente più rilevanti per l'attività della Cooperativa, sulla base della sua natura di cooperativa sociale operante nei servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi, dei rapporti con la Pubblica Amministrazione già disciplinati dal Codice Etico e delle caratteristiche della propria organizzazione. Per ciascuna area sono indicati i reati astrattamente rilevanti, le attività sensibili individuate e i principi di comportamento e protocolli di controllo da osservare.

A. Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Riferimento normativo: artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001 (es. malversazione, indebita percezione di erogazioni pubbliche, truffa aggravata, corruzione, concussione, induzione indebita)

Reati astrattamente rilevanti

- Malversazione a danno dello Stato e indebita percezione di erogazioni pubbliche;
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico, anche per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
- Corruzione, concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità.

Attività e processi sensibili individuati in Cooperativa

- Partecipazione a gare, appalti e negoziazioni per contratti di servizi con enti pubblici (Comuni, ASL, Regione);
- Gestione di convenzioni, accreditamenti e contributi/finanziamenti pubblici destinati ai servizi socio-assistenziali;
- Rapporti con funzionari pubblici in sede di verifiche, ispezioni e controlli sull'attività svolta.

Principi di comportamento e protocolli di controllo

- Divieto assoluto di offrire o promettere denaro, doni o altre utilità a pubblici funzionari, come già previsto dal Codice Etico;
- Trasmissione alle stazioni appaltanti di informazioni veritiere, complete e aggiornate, nel rispetto delle tempistiche del Codice dei Contratti Pubblici;
- Tracciabilità documentale di ogni fase della partecipazione a gare pubbliche e della gestione di contributi e convenzioni, con conservazione della relativa documentazione;

- Separazione, ove possibile in relazione alle dimensioni della Cooperativa, tra chi predispone la documentazione di gara e chi autorizza l'invio, o quantomeno doppia verifica da parte del Consiglio di Amministrazione.

B. Delitti contro la personalità individuale — tutela dei minori e delle persone vulnerabili

Riferimento normativo: art. 25-quinquies D.Lgs. 231/2001 (es. prostituzione minorile, pornografia minorile, tratta di persone, maltrattamenti)

Reati astrattamente rilevanti

- Delitti contro la personalità individuale, ivi compresi i reati a tutela dei minori e delle persone vulnerabili;
- Maltrattamenti in danno di soggetti affidati per ragioni di cura, educazione, istruzione, vigilanza o custodia.

Attività e processi sensibili individuati in Cooperativa

- Gestione di servizi residenziali, diurni e domiciliari rivolti a minori, anziani e persone svantaggiate o fragili;
- Selezione, formazione e vigilanza del personale e dei volontari a contatto diretto con utenti minori o vulnerabili;
- Gestione di segnalazioni o sospetti di abuso, maltrattamento o negligenza verso gli utenti.

Principi di comportamento e protocolli di controllo

- Adozione di procedure di selezione del personale a contatto con minori e persone vulnerabili, incluse le verifiche previste dalla legge (es. certificato del casellario giudiziale per i reati contro minori, ove richiesto dalla normativa applicabile);
- Formazione specifica e continuativa del personale e dei volontari sulla tutela della dignità, dell'integrità e del benessere degli utenti, in coerenza con quanto previsto dal Codice Etico;
- Canale dedicato e procedura chiara per la segnalazione tempestiva di condotte sospette o episodi di maltrattamento, con obbligo di segnalazione al Consiglio di Amministrazione e, ove necessario, alle autorità competenti;
- Presenza, per quanto organizzativamente possibile, di più operatori nelle attività a maggior rischio e supervisione periodica dei servizi rivolti a utenti minori o fragili.

C. Salute e sicurezza sul lavoro

Riferimento normativo: art. 25-septies D.Lgs. 231/2001 (omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche)

Reati astrattamente rilevanti

- Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- Lesioni personali colpose gravi o gravissime commesse con la medesima violazione.

Attività e processi sensibili individuati in Cooperativa

- Attività assistenziali, educative e domiciliari svolte da soci lavoratori, dipendenti e collaboratori presso strutture proprie, presso il domicilio degli utenti o presso strutture di terzi (scuole, centri diurni);
- Gestione della sicurezza dei luoghi di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale;
- Gestione degli infortuni e delle relative comunicazioni.

Principi di comportamento e protocolli di controllo

- Piena attuazione degli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e dal Regolamento interno in materia di sicurezza (nomina del responsabile per la sicurezza, valutazione dei rischi, formazione e informazione dei lavoratori, fornitura dei DPI necessari);
- Obbligo per i soci lavoratori di comunicare tempestivamente infortuni e situazioni di rischio, con trasmissione del certificato medico entro i termini previsti;
- Coordinamento con il responsabile aziendale per la sicurezza per le attività svolte presso strutture di terzi o presso il domicilio degli utenti;
- Verifica periodica, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'adeguatezza delle misure di prevenzione adottate.

D. Riciclaggio, autoriciclaggio, ricettazione e impiego di denaro di provenienza illecita

Riferimento normativo: art. 25-octies D.Lgs. 231/2001

Reati astrattamente rilevanti

- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- Autoriciclaggio.

Attività e processi sensibili individuati in Cooperativa

- Gestione di incassi, pagamenti, contributi e liberalità da parte di soci, utenti, enti pubblici e privati, sponsor e donatori;
- Selezione di fornitori, partner e controparti commerciali e finanziarie.

Principi di comportamento e protocolli di controllo

- Verifica dell'affidabilità e della legittima provenienza dei fondi di clienti, fornitori e partner, come già previsto dal Codice Etico;
- Tracciabilità dei flussi finanziari, preferendo strumenti di pagamento tracciabili e documentando ogni operazione rilevante;
- Segnalazione all'autorità competente di ogni situazione che possa configurare un'operazione sospetta, nel rispetto della normativa antiriciclaggio applicabile.

E. Criminalità organizzata e delitti con finalità di terrorismo

Riferimento normativo: artt. 24-ter e 25-quater D.Lgs. 231/2001

Reati astrattamente rilevanti

- Associazione per delinquere, anche di tipo mafioso;
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Attività e processi sensibili individuati in Cooperativa

- Instaurazione di rapporti di lavoro o commerciali con soggetti terzi (fornitori, collaboratori, partner);
- Erogazione di contributi, liberalità o sponsorizzazioni a soggetti terzi.

Principi di comportamento e protocolli di controllo

- Divieto di instaurare rapporti di lavoro o commerciali con soggetti coinvolti, anche solo presuntivamente, in attività di criminalità organizzata o terrorismo, come già previsto dal Codice Etico;
- Adozione di cautele ragionevoli nella selezione di nuovi fornitori e partner, proporzionate alle dimensioni della Cooperativa.

F. Reati societari e reati tributari

Riferimento normativo: art. 25-ter e art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001

Reati astrattamente rilevanti

- False comunicazioni sociali e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di vigilanza;
- Indebita restituzione dei conferimenti, illegale ripartizione degli utili o delle riserve;
- Principali reati tributari (dichiarazione fraudolenta, emissione di fatture per operazioni inesistenti, occultamento o distruzione di documenti contabili).

Attività e processi sensibili individuati in Cooperativa

- Predisposizione del bilancio di esercizio e delle comunicazioni sociali;
- Gestione della contabilità, della fatturazione e degli adempimenti fiscali;
- Determinazione e distribuzione di ristorni ed eventuali utili.

Principi di comportamento e protocolli di controllo

- Redazione di bilanci e comunicazioni sociali con chiarezza, correttezza e veridicità, come già previsto dal Codice Etico;
- Adeguato supporto documentale per ogni operazione contabile e gestionale, che ne consenta la verificabilità e la ricostruzione;
- Rispetto dei vincoli statutari in materia di indivisibilità delle riserve e di distribuzione di ristorni e utili;
- Collaborazione piena e trasparente con revisori contabili, Collegio Sindacale (ove nominato) e autorità di controllo.

G. Reati ambientali

Riferimento normativo: art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001

Reati astrattamente rilevanti

- Reati in materia di gestione dei rifiuti e di inquinamento, nei limiti in cui rilevanti per l'attività della Cooperativa.

Attività e processi sensibili individuati in Cooperativa

- Gestione dei rifiuti prodotti dalle strutture e dai servizi della Cooperativa (es. materiali sanitari, rifiuti ordinari).

Principi di comportamento e protocolli di controllo

- Rispetto della normativa in materia di raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti, come già previsto dal Codice Etico;
- Monitoraggio periodico della corretta gestione ambientale delle attività svolte.

H. Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Riferimento normativo: art. 24-bis D.Lgs. 231/2001

Reati astrattamente rilevanti

- Accesso abusivo a sistemi informatici, detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso, danneggiamento di sistemi informatici e dati.

Attività e processi sensibili individuati in Cooperativa

- Gestione informatizzata dei dati personali e sanitari degli utenti e dei dati del personale;
- Utilizzo di strumenti informatici e gestionali aziendali.

Principi di comportamento e protocolli di controllo

- Adozione di misure tecniche e organizzative adeguate a proteggere i sistemi informatici e i dati trattati, in coerenza con la normativa in materia di protezione dei dati personali già richiamata dal Codice Etico;
- Definizione di livelli di accesso ai dati sensibili in funzione del ruolo, così da escludere che soggetti non autorizzati possano venirne a conoscenza;
- Conservazione controllata delle credenziali di accesso ai sistemi aziendali.

I. Impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare

Riferimento normativo: art. 25-duodecies D.Lgs. 231/2001

Reati astrattamente rilevanti

- Impiego di lavoratori cittadini di paesi terzi il cui soggiorno sia irregolare.

Attività e processi sensibili individuati in Cooperativa

- Selezione e assunzione di soci lavoratori, dipendenti e collaboratori.

Principi di comportamento e protocolli di controllo

- Verifica, in sede di assunzione o di instaurazione di qualsiasi rapporto di lavoro, della regolarità del titolo di soggiorno dei lavoratori extracomunitari, in conformità alla normativa vigente;
- Conservazione della documentazione comprovante le verifiche effettuate.

Documenti collegati e approvazione

Il presente Modello si integra con i seguenti documenti sociali, che ne costituiscono presupposto e riferimento:

- Statuto sociale della Cooperativa Oikia per la famiglia;
- Regolamento interno dei soci lavoratori (rev. 1.0 del 27/09/2017);
- Codice Etico della Cooperativa Oikia per la famiglia;
- Codice di Comportamento e Regole di condotta, di cui al documento già predisposto.

In caso di contrasto tra le disposizioni del presente Modello e quelle dei documenti sopra richiamati, prevale la disposizione più rigorosa ai fini della prevenzione dei reati.

Il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Sociale Oikia per la famiglia.